

Ritorno al passato

DA STANLEY DONEN A JOHN FORD, PASSANDO PER FELLINI

E GODARD. E I LUMIÈRE IN 3D. A BOLOGNA IL CINEMA

RITROVATO SCENDE IN PIAZZA DI CHIARA BRUNO

Per chi li conosceva bene e per chi li ha conosciuti tardi. Per chi non li conosce ancora, perché non è mai troppo tardi. Il Cinema Ritrovato, diretto da Peter von Bagh e promosso dalla Cineteca di Bologna e dalla Mostra Internazionale del Cinema Libero, giunge alla 24ª edizione con 313 film. Ritrovati e restaurati, senza paura e senza paragone, muti e primi sonori: sono solo alcuni dei sottotitoli ai titoli dell'evento, che gravita attorno alle sale bolognesi del Lumière e dell'Arlecchino, nonché a Piazza Maggiore, cinema sotto le stelle dalle suggestioni impareggiabili. La manifestazione, che si è aperta il 26 giugno con l'incontro- lezione tenuto da Stanley Donen, proseguirà fino a sabato 3 luglio dando nuova luce (e colore) ai classici della Settima arte. È il caso di *Il Gattopardo*, proiettato lo scorso sabato in piazza al-

MAKING OF A CULT

È il diario dal set, a cura di Gaetano Carancini (da non confondersi con la sceneggiatura del film, pubblicata da Cappelli nel '60 a cura dello stesso autore e di Guido Aristarco). La prefazione di Goffredo Fofi dà le coordinate sociali e storiche del momento in cui il film uscì (1960), ma anche estetiche, sia di quel cinema italiano che dell'opus di Visconti, seguita da una dichiarazione del produttore Goffredo Lombardo. Quindi, il report del critico e sceneggiatore Carancini, un po' cronista e un po' giornalista di costume: ricorda che la Provincia di Milano si oppose alle riprese all'Idroscalo per la scena dell'uccisione di Nadia/Annie Girardot (per via del recente assassinio di una "mondana") e che, come rivelò uno scoop di Morando Morandini, il nome della famiglia protagonista (Pafundi) fu cambiato (in Parondi) per evitare la citazione in giudizio di un notevole. In appendice, un intervento del regista sul tema della sconfitta



e la recensione di Alberto Moravia. È soprattutto una rara testimonianza della consapevolezza politica del gramsciano Visconti e del suo sapiente lavoro con gli attori. Dai quali (come dalla Storia, dalla letteratura e dalla vita) sapeva ottenere la massima verità. Tramite il massimo artificio. R.G. **Rocco e i suoi fratelli. Storia di un capolavoro, minimum fax, € 15**

la presenza di Enrico Medioli e Piero Tosi, cosceneggiatore e costumista del film, nonché ripreso il giorno dopo in un case study di restauro cinematografico. Classico e moderno, l'ottantaseienne Stanley Donen è il protagonista-ospite di Cantando a Hollywood: dopo il musical dei musical *Cantando sotto la pioggia*, tocca alla suspense romantico-umoristica di *Sciarada*, al road movie di *Due per la strada* e ai piccoli gioielli *È sempre bel tempo* e *Cenerentola a Parigi*. Dalla musica al silenzio con l'integrale filmografia muta di John Ford: da 3 *Bad Men* (1926, musicato dal vivo dall'orchestra diretta da Timothy Brock) fino ai rari sonori degli anni 30 (vedi *Pilgrimage*, 1933, l'1 luglio all'Arlecchino). Appuntamento storico del festival, le proiezioni-concerto in Piazza Maggiore vedono protagonista, venerdì 2 luglio, *Metropolis* di Fritz Lang, con le sequenze ritrovate due anni fa e oggi restaurate, accompagnato dall'orchestra diretta da Frank Strobel. Mentre nuovo e primigenio si sono intrecciati nella Soirée Lumière, conclusasi con la proiezione in 3D (!) di un'opera firmata dai fratelli pionieri, oggi ci s'imbatte nel cinema di Cent'anni fa: 1910, ovvero le stelle danzanti Mistinguett e Stacia Napierkowska, e le coraggiose di Senza paura, senza paragone: le donne avventurose nel muto (retrospettiva anticipata dal convegno Women and the Silent Screen). Sulle origini della Settima arte si snodano anche il progetto Napoli/Italia - un viaggio sulle tappe dell'emigrato partenopeo - e la mostra fotografica inedita di Enrico Caruso dai set di *My Cousin* (1918) e *The Splendid Romance* (1919), di cui costituisce l'unico documento dopo la scomparsa della pellicola. Dall'Italia alla Luna è il titolo della mostra allestita



al Mambo e dell'appuntamento che Bologna dedica al Maestro: dopo le scene ritrovate di *Lo sceicco bianco*, l'1 luglio viene proiettata la versione integrale di *Roma* (1972), ritratto composito e visionario della Capitale e ultima apparizione cinematografica della Magnani in un cameo fortemente voluto dal regista. Tra gli ospiti dell'evento, il produttore Alberto Grimaldi, che il 4 luglio introdurrà *Il Casanova di Federico Fellini* in Piazza Maggiore. Gli Anni difficili sono affrontati nell'omonima sezione curata da Goffredo Fofi dedicata al cinema degli anni 1945-1948: da *Come persi la guerra* di Carlo Borghesio con Erminio Macario a *La vita ricomincia* di Mario Mattoli con Alida Valli. Oltre il Paese, intorno a Chaplin: protagonista Robert Florey, un francese a Hollywood cui dobbiamo, tra i tanti lavori di routine, alcune opere audacemente avveniristiche (*Murders in The Rue Morgue*, *The Beast with Five Fingers...*). Il Cinema Ritrovato porta a compimento l'omaggio dedicato dalla Cineteca a Jean-Luc Godard nei mesi scorsi con *Le dinosaure et le bébé*, dialogo in otto parti tra Godard e Fritz Lang proposto mercoledì 30 giugno. www.cinetecadibologna.it/cinemaritrovato2010 TV

FILM TV 17